



L'Araldo

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcàntara

VILLA CAMPANILE

diocesi di san Miniato (Pisa)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150
- Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara via Pini 2-- 56020 Villa Campanile (Pisa).
aut.Trib. Pisa n°22 del 19-3-1972 www.parrocchiadiorentano.it - roberto.agrumi@alice.it

Carissimi fedeli, in questo periodo liturgico del tempo ordinario siamo chiamati a guardare e meditare i così detti *novissimi*, realtà ultime alle quali ci stiamo avvicinando e cioè, morte, giudizio, ricompensa o dannazione eterna. La nostra vita terrena ci porterà inevitabilmente alla morte corporale dopo la quale saremo posti immediatamente di fronte al giudizio di Dio, ad una sentenza divina sulle nostre azioni terrene e quanti fecero il bene, nella fede in Gesù Cristo risorto, per una ricompensa eterna e per quanti fecero il male, per un ateismo di fondo, per una condanna eterna. Avremo, allora, di fronte al giudice divino, tre possibilità: *purgatorio*, per quanti moriranno non pienamente in grazia di Dio, ma pentiti per le colpe commesse, vivranno allora un tempo di purificazione intensa, con sofferenze indicibili ma consolati dalla certezza che poi saranno ammesse al *paradiso*. Direttamente nel Regno di Dio, nella gloria eterna, per quanti morranno in una comunione piena con il Signore, in grazia di Dio, con i sacramenti della chiesa alla quale Gesù ha lasciato il potere delle chiavi del regno nella persona e nella continuità di san Pietro. Per coloro che invece moriranno senza pentirsi del male commesso e senza in alcun modo chiedere perdono a Dio, perché negatori convinti e irriducibili della sua esistenza, per questi la morte eterna, il castigo eterno, l'inferno, dove sarà pianto e stridor di denti, così dice Gesù. Morte, giudizio, premio o condanna, sono così detti *novissimi* le realtà ultime ma nuove dalle quali nessuna creatura potrà sottrarsi, a qualunque religione appartenga. Noi che abbiamo ricevuto e creduto alla rivelazione di Gesù Cristo saremo ancora più responsabili e per questo il giudizio finale sarà ancora più duro e severo di tutti gli altri. Bene carissimi fedeli, il Signore ci sta donando ancora tempo per convertirci e cambiare vita, per credere ed accogliere il suo amore e il suo perdono, in Cristo Gesù e nel fuoco purificatore dello Spirito Santo. La confessione e la santa Messa rimangono i mezzi unici ed indispensabili per iniziare un cammino serio e profondo di pentimento, di riscoperta e ripresa del nostro rapporto intimo e profondo con il Signore Gesù Cristo, morto e risorto per i nostri peccati, per ottenere vita, vita eterna. Ricordiamocelo, senza la confessione dal sacerdote non ci potrà mai essere un vero pentimento e un vero perdono dei peccati. Senza partecipare alla Messa non ci potrà mai essere una vera unione, una concreta comunione con il Signore Gesù perché *"chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna"* Coraggio fratelli e sorelle la chiesa nostra madre ci spalanca la porta e ci aspetta a braccia aperte per farci incontrare il Signore Gesù, salvatore e redentore. Preghiamo ed affidiamoci alla Vergine Maria, nostra divina madre celeste perché sia lei a condurci al suo figlio Gesù.

Vi aspetto e vi benedico tutti vostro don Sergio

La Quaresima



La Quaresima è il tempo forte per eccellenza della conversione e del ritorno a Dio. Nella liturgia emergono continui richiami al senso cristiano del peccato, all'umile preghiera con cui se ne domanda perdono, alla carità operosa (digiuno ed elemosina) con cui si esprime la volontà di conversione. Valorizzare questo tempo significa prendere coscienza della continua chiamata a riscoprire insieme sia la memoria del proprio battesimo, sia la memoria del mistero della pasqua di Cristo e della nostra pasqua uniti a lui. In questo tempo di grazia l'attenzione è rivolta a Cristo e all'uomo e al mistero del Cristo che illumina la sorte dell'uomo. La fede e la riflessione teologica della Chiesa colgono nell'incarnazione, passione e risurrezione del Figlio di Dio la chiave per interpretare tutta la storia e il vissuto dell'umanità. Basti pensare al vangelo delle tentazioni, dove vediamo Cristo tentato in quelle che sono le tre tentazioni tipiche dell'umanità: il sesso, i soldi e il successo. Una volta e per sempre Cristo ha salvato il mondo portando il creato alla completa liberazione, e l'uomo di fede può ora guardare il prima di Cristo in vista di lui e il tempo successivo alla sua morte e risurrezione come lo spazio per comprendere e approfondire la straordinaria ricchezza della Pasqua verso cui camminare e in cui sperare. La quaresima allora è il momento della introspezione, dell'esame di coscienza approfondito, per conoscere la nostra miseria e la misericordia di Dio, il nostro peccato e la sua grazia, la nostra povertà e la sua ricchezza, la nostra debolezza e la sua forza, la nostra stoltezza e la sua sapienza, la nostra tenebra e la sua luce, il nostro inferno e il suo regno.

NEVICATA
2010



Venerdì 19 dicembre, nevicata fortissima, ma Roberto ha aperto ugualmente per la novena (foto Alessia Marconi)

2 febbraio Presentazione al Tempio di Gesù



Sono passati 40 giorni dalla solennità del Natale. La Chiesa è in festa perché celebra il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Festa antichissima. Una pellegrina spagnola, di nome Egeria, che ha lasciato il diario del suo pellegrinaggio in Terra Santa, negli anni 381-383, parla della celebrazione di questa festa a Gerusalemme, denominata Festa dell'Hypapante, cioè dell'Incontro (l'incontro di Cristo con il tempio del Padre suo e del "piccolo resto di Israele", rappresentato da Simeone e Anna). Nell'anno 542, l'imperatore Giustiniano introdusse la festa del 2 febbraio in tutto l'Impero di Oriente. In Occidente la festa venne introdotta verso la metà del VII secolo. A Roma la celebrazione eucaristica era preceduta da una solenne processione verso il più grande santuario dell'Urbe, dedicato alla Madre di Dio, la Basilica di S. Maria Maggiore. I fedeli portavano le fiaccole, con riferimento alle parole del vecchio Simeone che vedeva nel bambino presentato al tempio, la luce che avrebbe illuminato tutte le genti. Celebriamo dunque questa festa nell'atteggiamento di chi sta per incontrare Cristo, luce del mondo, salvatore nostro. Anche oggi lo incontriamo nell'ascolto della sua parola e nell'Eucarestia. Gli andiamo incontro con la nostra fede, simboleggiata dai ceri accesi che i fedeli portavano in processione. Giuseppe e Maria, sposi pii ed osservanti, non si sottraggono alle leggi del loro popolo e portano al Tempio Gesù, perché sia riscattato agli occhi del Signore. Ci danno l'esempio di una esemplare religiosità. Maria tiene tra le braccia il bambino, Giuseppe porta l'offerta rituale: l'offerta dei poveri, "una coppia di tortore, o di giovani colombe". Al tempio avviene qualcosa di più che un semplice adempimento della legge. Ci viene insegnato il senso della vita: - apparteniamo a Dio - dobbiamo vivere per lui. Entra nel tempio di Gerusalemme per annunciare che la presenza del Dio santo e salvatore, raggiunge la pienezza nel tempio della sua persona che gli permetterà di essere insieme sacerdote e vittima. Tutta la vita di Cristo sarà un sì al Padre. Il gesto di Maria che presenta Gesù al tempio, sta a significare la sua intima partecipazione al mistero di salvezza operato da Cristo, quale madre del servo sofferente di Jahwè. Il vecchio Simeone le dice: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Maria non vive solo un'angoscia materna in anteprima, ma ella stessa si offre a condividere la passione del suo figlio. Come quella di Cristo, anche tutta la vita di Maria sarà un sì a Dio. Primo insegnamento della festa sarà dunque questo: sull'esempio di Cristo e di Maria, siamo chiamati a fare della nostra vita un sì a Dio.

la «CANDELORA» Il nome *Candelora* deriva infatti dall'usanza di benedire e distribuire ai fedeli le candele, così come viene fatto in altri momenti cruciali della vita cattolica: battesimo e cresima. La simbologia della luce divina del Cristo è ricollegabile ai miti del Dio Sole e della scintilla fecondatrice, benché ovviamente i significati teologici assumano differenti aspetti. Popolarmente le candele benedette acquistano poteri terapeutici e protettivi: venivano infatti conservate e accese solo in caso di calamità: temporali molto forti, tempeste, aspettando una persona che non tornava o che si pensava fosse in grave pericolo, nelle agonie di un malato, durante le epidemie o i parti difficili. I proverbi sono un modo per diffondere una cultura orale e facili da ricordare, rimandano a precetti e comportamenti, sperimentati nell'arco dei millenni. Legati alla Candelora vi sono tutta una serie di indicazioni che evidenziano il ruolo di questo momento nel "predire" l'arrivo della primavera e le caratteristiche della stagione a venire. Uno dei nostri proverbi recita: "Se nevicata o gragnola dell'inverno siamo fora. Se c'è sole o solicello siamo ancora a mezzo inverno. Se c'è sole o sole tutto dell'inverno resta il brutto" Il bel tempo nel giorno della Candelora non è un buon segno: anzi, si rischia di avere uno di quegli inverni lunghi, dove sono a rischio non solo le scorte alimentari ma anche quelle della legna (e ricordo che ci si riscaldava - e ci si riscalda ancora - con la legna).

News di Villa... (di Alessia Marconi)



Anche per questo Natale, nella nostra Chiesa, alcuni giovani volenterosi hanno realizzato il presepe. In stile tradizionale, la natività è stata posta dentro alla grotta accogliente. Luci soffuse, pochissimi personaggi, le montagne silenziose donavano un senso molto intimo alla scena, all'insegna di sobrietà e compostezza.



PRESEPE 2010

Tutto di bianco vestito..



Il giorno dopo la nevicata, mi sono recata a piedi nel nostro cimitero: quel bagliore, quel candore..esprimeva ancora di più un silenzio mistico, il senso del sonno eterno. Le statue brune di bronzo avevano assunto forme nuove: nelle mani accoglievano i fiocchi della neve, e in testa avevano strane pellicce di brina. Mi colpiva la luce: tutto era mutato, tutti riposavano in beatitudine, sotto a quel manto, come fossero timidamente riscaldati da quella soffice coltre bianca. Alcune foto facevano capolino, non si vedevano più i colori dei fiori, ma quel bianco dominante avvolto di assoluto silenzio, regalava una visione unica ed emozionante.

PRO-LOGO - VILLA CAMPANILE



Risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio della locale Pro-loco

Sabato 11 dicembre, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio della Pro Loco Villa Campanile, ormai scaduto. Mercoledì 12 gennaio è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: Simone Benedetti, vice presidenti: Petruccelli Fiore e Toto Vitantonio, segretario: Stefano Mengoli, vice segretario: Lazzeri Maurizio, tesoriere: Bandettini Guido, vice tesoriere: Vettori Bruno, consiglieri: Castori Renzo, Cappelluzzo Ciriaco, Lazzeri Lauro, Fusco Toni, Giusti Claudio, revisori dei conti: Pasculli Donato, Valles Giuseppina, Morelli Massimo Spellicchia Mario, Bandoni Brunello. Al nuovo consiglio gli auguri di buon lavoro.

BATTESIMI



4 dicembre
EMANUELE PERA
 di Michael e Eleonora Coviello
 Pad. Martino Livorzi
 Mad. Francesca di Battista

4 dicembre
MATTIA PERA
 di Michael e Eleonora Coviello
 Pad. Marino Pera
 mad. Maria Angela Giannotti
 1° gennaio 2011

VALENTINA SERAFINO JARA
 di Carmine e Deyanira Jara
 Padrini: Roberto Agrumi e Pietro Serafino
 Madrine: Nataly Gutierrez e Sandra Jara Vega

"Ai piccoli l'augurio di crescere come Gesù, in età sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni"

Anniversari di matrimonio

si sposarono nella nostra chiesa nel **1961**
 13 luglio Bongo Luigi e Scinto Maria
 31 dicembre Casini Roberto e Ficini Rossana
 e nel **1986**
 4 gennaio Rossi Giancarlo e Tammaro Roberta
 26 aprile Seghieri Fausto e Vannelli Graziella
 30 agosto Codirenzi Leonardo e Ulivieri Paola

OFFERTE PER LA CHIESA E PER L'ARALDO

La famiglia Pera in occasione del battesimo di Mattia e Emanuele, famiglia Gianfaldoni, fam. Buonaguidi, fam. Barbieri Silvano, Pieri Roberto, il consiglio della Pro-Lo-co, Lazzeri Emiliano, Maria Valles, Cristiani Giovanni ed Emilia, Lazzeri Lina (Milano), i familiari in occasione del battesimo di Valentina, Armando e Lina, Barbieri Pierina, Duranti Daniele e Rita Regoli, il comitato della tombola, Nobili Luigia (La Spezia),

DAL 9 MARZO LA MESSA DEL MERCOLEDI' SARA' ALLE ORE 17,00

RICORDO DEI DEFUNTI



BENITO SEVIERI
 20-01-2006



SIGISMUNDO RUGOLO
 22-03-2000

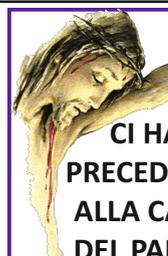


ARMANDO BARSOTTI
 25-01-2002

Sacramenti amministrati nella nostra parrocchia nell'anno 2010

BATTESIMI	9
COMUNIONI	8
MATRIMONI	3
DEFUNTI	14

quest'anno non c'erano le cresime



CI HA PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE DEL PADRE
 12-12-2010
DORA VEGA MONTANEZ
 ved. Jara di anni 64



GINA ARRIGUCCI
 08-12-2007



NICOLA CARBONE
 18-07-2005



RINO INNOCENTI
 04-02-2008



LUIGI CICCONI
 09-02-2008

IL PETTIROSSO

di Giuseppe Ricconi



Il cielo cupo e grigio in questo inverno freddo... siamo strinti nella morsa del gelo, il terreno è una lastra di ghiaccio qua e là ancora grossi cumuli di neve.... sopra un rametto di un susino selvatico c'è un batuffolo di penne colorate dalla leggera brezza sollevate è un PETTIROSSO infreddolito

che non trovando più neanche un verme il suo corpo ormai è scarnito... in terra un vecchio merlo dal becco giallo che stava tra delle foglie secche ruspolando per trovar qualcosa da mangiare. Guardando in su vedendo il pettirosso triste e sconsolato gli dice: "perché ti sei così abbandonato?"
IL PETTIROSSO "A che vale l'esser vivo, se di tutto ormai son privo!"
IL MERLO "Caro amico! Abbiamo tutti nella vita giorni brutti, ma il bel tempo tornerà, tutto allora cambierà!"

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE 2011

Benedizione della famiglie e non delle case perché vorrei che Dio fosse non tanto l'amuleto scaccia-mali delle nostre case ma l'anima dell'amore che sostanzia di senso i legami delle coppie e delle coppie con i figli. Non per niente cerchiamo di passare nel pomeriggio: è il desiderio di pregare sulle persone, sui papà, le mamme e i figli insieme! La benedizione è per la famiglia, anche quando essa è stata disgregata dalla morte: il coniuge o il figlio defunti, in Dio, sono ancora parte integrante dell'amore famigliare... l'amore è più forte della morte! E l'amore è Dio! È tanto grande il dolore che si respira dentro le famiglie toccate dalla morte di un proprio caro: alla sera non mancava una preghiera particolare secondo questa intenzione... non ci abitueremo mai alla morte, sarà sempre una dolorosa realtà, ma la speranza della risurrezione, dà ad ogni giorno, il sollievo di un progressivo riavvicinamento. Se la morte porta sofferenza, nondimeno ne reca l'affievolimento e la consunzione dell'amore: quante coppie ferite nel cuore della loro relazione per debolezza e per fragilità... non è un giudizio ma un rammarico per tanta tristezza che rimane nell'intimo di chi si sente abbandonato... L'uomo è un assetato d'amore, ne ha un bisogno infinito... e quando il pozzo si prosciuga, l'arsura è intollerabile... Non vorrei apparire banale, ma i pozzi d'amore che sono le famiglie si prosciugano perché con troppa superficialità si sono staccati dalla fonte dell'amore che è Dio! Smettiamo di ascoltare il linguaggio del mondo - che non conosce Dio - che tenta di farci credere che l'amore finisce! L'amore non finisce mai! L'amore, semplicemente, vive dei passaggi di sofferenza e di martirio: sembra annientato ma se tiene, ne esce ancor più forte di prima! C'è da crederci, c'è da guardare a Gesù e ritentare la sua testardaggine nell'amare, dando la vita, fino all'ultimo! È di gran lunga più gratificante e appagante riattivare il pozzo di casa che quello di servizio! Si ravvisa, come sofferenza famigliare, l'esiguità del tempo trascorso con la famiglia unita: molte famiglie riescono a congiungersi solo all'ora di cena, al termine di una lunghissima giornata vissuta lontani, si ha un lasso di tempo quasi ridicolo per fare famiglia. E tutto ciò non per disinteresse o malavoglia, ma per necessità economiche e lavorative. E' triste notare come il sistema di vita, che sta prendendo piede, stia mettendo sempre più da parte il fulcro della vitalità sociale che è la famiglia. Forse c'è da vigilare un pò di più su questo fronte e valutare se non ci siano realmente alternative: al termine della nostra vita ci chiederemo per che cosa abbiamo vissuto... A confondere ulteriormente le idee ci sta, per aggiunta, anche la televisione... immancabilmente accesa in tutte le case! La vera padrona di casa, quella che continua a parlare senza mai diritto di replica! Quella che dispoticamente detta i ritmi del dialogo familiare: se parla lei, tutti devono stare zitti... e anche quel tempo risicato che resta alla famiglia è divorato dallo sproloquio gridato e asfissiante della padrona... Tutti abbiamo una famiglia, tutti proveniamo da un papà e da una mamma, tutti sappiamo quanto sia prezioso questo spazio naturale dell'amore! È il desiderio di riaffermare quanto tutto il resto venga dopo: lo sport, gli hobby, il lavoro, il riposo... vengono tutti rigorosamente dopo la famiglia! Mettere al centro della nostra vita comunitaria la famiglia non è idolatria ma riconoscimento della sua identità di luogo sacro. Non c'è per l'uomo via migliore per conoscere e riconoscere Dio che la famiglia! Quando si dice che la famiglia è sacramento di Dio, non lo si dice per scherzo: l'amore fedele, fecondo e indissolubile di un uomo e di una donna sono lo specchio dell'amore di Dio! Il papà e la mamma che si vogliono bene e sanno prodigarsi con gratuita dedizione l'uno all'altra, mostrano quanto sia bello e vero Dio! Dio è un tutt'uno con l'amore che circola nelle nostre famiglie! La famiglia è il luogo naturale della cura e dell'educazione alla vita. Molte, a onor del vero, sono comunque le famiglie che, nonostante la fatica dello stare a galla nella

Lunedì 4 aprile da P.zza Pertini fam Vannelli, via Ulivi fino alla fam. Barghini. **Martedì 5 aprile** Via Signorini, da Cristiani Florio, fino alla corte Signorini. **Mercoledì 6 aprile** Corti: Belvedere, Nandone, Mengaccino, Bistone, Cherubino, Guerrino e Bacarino. **Giovedì 7 aprile** Latteria Buralli, Foresto, Monello, Luini, Lo Scorpione, via Ulivi fino alla via Romana. **Venerdì 8 aprile** Via Romana, da corte Montanelli fino a Ghimenti. **Lunedì 11 aprile** Corti Camillino, Lippo, La Toppa, Mennino, Menconi, Lo Spettore, Lelli. **Martedì 12 aprile** Via Tullio Cristiani, da fam. Barbieri, Buonaguidi, Gattorosso, Giannella, Bertoncini e corte Dori. **Mercoledì 13** Via Dori, partendo dalla Chiesa, Bisti, Regoli, Tasciuano, fam. Megaro, via Romana fino a fam. Bocciardi. **Giovedì 14 aprile** Dall' asilo, corte Lazzeri e via Cerro **Venerdì 15 aprile** Paese, dal bar fino alla chiesa, p.za san Pietro d' Alcàntara e via della Pace

LA BENEDIZIONE INIZIA ALLE 14,15

società attuale, mostrano la bellezza dell'amore di Dio. L'invito è a tener duro, a non mollare mai, a sentire nella comunità cristiana lo sprone per vedere sempre oltre il negativo che sembra invalicabile. È rimasta la Chiesa cattolica a difendere strenuamente la famiglia riconoscendola inviolabile. Il Papa l'ha posta tra i valori non negoziabili! Come credenti dobbiamo sentire l'ansia di farci testimoni intrepidi di tanta bellezza. L'insistenza che pastoralmente si pone affinché ci sia una preparazione adeguata al matrimonio cristiano non è il gusto di porre paletti ed ostacoli all'amore trasbordante degli innamorati, ma per aiutare a cogliere la responsabilità e l'onore di essere luogotenenti dell'amore di Dio nella terra dei viventi! Facciamo il tifo per la famiglia e aiutiamo con rispetto chi attraversa difficoltà e fatiche.

BILANCIO PARROCCHIALE ANNO 2010

ENTRATE

Questue	€ 8.952,16
Candele e lumini	€ 1.878,11
Offerte per la chiesa	€ 3.954,97
Offerte per l' Araldo	€ 915,00
Benedizione delle famiglie	€ 4.100,00
	19.800,24

USCITE

Enel chiesa	€ 700,47
Enel canonica	€ 167,62
Toscana gas	€ 1.822,21
Acque	€ 236,50
Araldo stampa e spedizione	€ 920,00
Telecom	€ 244,50
Materiale liturgico	€ 2.567,25
Manutenzione straordinaria	€ 3.189,70
Manutenzione ordinaria	€ 1.154,00
Piante e fiori	€ 1.210,00
ISDC e collaboratori	€ 3.180,00
Tasse e assicurazioni	€ 1.171,74
Giornate di carità	€ 2.300,00
Festa di san Pietro (banda)	€ 450,00
	19.313,99

+ 486,25